



**Distretto Rurale Vivaistico
Ornamentale di Pistoia**

Pistoia 23 Giugno 2020

Per Commissione Agricoltura al Senato

All'attenzione del Presidente Senatore Gianpaolo Vallardi

Memoria sul Florovivaismo dopo il Covid-19

Spettabile Commissione,

In seguito all'audizione di questo pomeriggio sono ad inviare un documento con una sintesi delle criticità e soprattutto di quanto riguarda la potenzialità di sviluppo che questo settore può rappresentare.

Premesso che

il Distretto Vivaistico Pistoiese è un'Organizzazione istituzionale locale che opera in uno dei territori di massima concentrazione della produzione florovivaistica italiana. Con le sue 1500 aziende e gli oltre 5.000 ettari di superficie coltivata, il Distretto Vivaistico è un'eccellenza internazionale, costituisce circa il 35% dell'intero comparto nazionale ed è pari a circa il 77% dell'intera produzione agricola toscana. L'attività vivaistica ornamentale del Distretto interessa circa 1500 aziende e oltre 5500 addetti diretti (2500 lavoratori dipendenti) oltre all'indotto, la PLV è di oltre 500 milioni di Euro di cui 160 esportati.

Il Distretto pistoiese è uno dei maggiori Distretti produttivi europei che, oltre a dover assicurare eccellenza nella qualità del prodotto, si ritrova a dover affrontare tutta una serie di aspetti legati alla competitività e alla concorrenza internazionale spesso indotti da normative e burocrazia. Negli ultimi decenni, infatti, le imprese pistoiesi si sono evolute. Hanno investito nella ricerca varietale e di prodotto, nella logistica e nel miglioramento dei processi produttivi verso l'eco-efficienza, anche grazie all'attuazione di importanti protocolli di certificazione come le ISO 9001 e 14001, MPS e EMAS. Nonostante questi sforzi, le imprese si trovano ogni giorno a lottare, spesso da sole, contro logiche

Segreteria del Coordinamento del Distretto
Tel. +39 0573 374436/273 - E-mail: distrettovivaistico@provincia.pistoia.it
Presidenza Mob. +335 7376579 - E-mail: matipresident@gmail.com
Sede c/o Ce.Spe.Vi. – Via Ciliegiole, 99 – 51100 Pistoia (PT)



**Distretto Rurale Vivaistico
Ornamentale di Pistoia**

burocratiche troppo complesse, barriere doganali, normative fitosanitarie non uniformi, una rete infrastrutturale ancora inadeguata.

L'intero comparto è stato investito dalle gravi problematiche derivanti dalla necessità di affrontare l'emergenza Covid – 19, in primo luogo per le disposizioni riguardanti le forti limitazioni alla circolazione delle persone che hanno decretato un fermo dei mercati e una interruzione quasi totale delle vendite con danni enormi per un comparto che, assieme alla vitivinicoltura, costituisce il traino delle produzioni vegetali dell'agricoltura toscana: la PLV Vivaistica, con oltre 750 milioni di euro annui, rappresenta circa il 31% della PLV dell'agricoltura regionale ed è quindi di vitale importanza per l'economia del Regione e per l'occupazione.

Il periodo di chiusura delle vendite disposto dal DPCM 8 marzo 2020, anche se oggi rimosso, ha comportato non solo la perdita delle vendite ma anche costi di smaltimento dei fiori non vendibili. Oltre alle perdite sul mercato interno si sono andate ad aggiungere, col progredire della pandemia a livello mondiale, misure analoghe da parte dei principali Paesi di sbocco delle esportazioni (Europa, Nord America, Medio ed Estremo Oriente) che hanno pesantemente aggravato la situazione. Per il vivaismo ornamentale, fortemente specializzato e orientato all'export, si aggiungono le problematiche connesse alle limitazioni che, senza alcuna motivazione scientifica, sono state poste in alcuni casi da parte dei controlli doganali dei Paesi importatori.

Per queste motivazioni risulta evidente come il florovivaismo è uno dei settori economici produttivi più pesantemente colpiti dalle conseguenze della pandemia di COVID-19. Inoltre questo, a differenza degli altri comparti agroalimentari, può beneficiare solo in misura parziale dei sussidi e delle integrazioni della Politica Agricola Comune.

- Dall'inizio del Covid a oggi non sono arrivati aiuti concreti al settore, quelle poche risorse messe a disposizione hanno richiesto una quantità di burocrazia anacronistica per poter essere espletate



**Distretto Rurale Vivaistico
Ornamentale di Pistoia**

- Si è creata una situazione imbarazzante con l'impossibilità di poter fornire dati di settore alle istituzioni e alla stampa, una carenza cronica più volte segnalata al Tavolo di Filiera Florovivaistica del Ministero
- Carenza cronica per il settore Florovivaistico è la comunicazione condivisa, a differenza dell'agroalimentare il nostro settore è trascurato da anni e quel poco che è stato fatto non è stato sufficiente a far comprendere l'importanza strategica che riveste
- Mancano comunicazione e cultura del verde per ogni livello, dalle scuole alle istituzioni, questa carenza cronica genera cattiva informazione nei confronti dei produttori ("Pesticidi", Glifosato, chimico uguale tossico, naturale uguale a buono, ecc.) dei manutentori ("Abbattimenti a causa del 5G" e altre informazioni false) e alimenta confusione nella percezione del verde pubblico e delle sue funzioni da parte dei cittadini
- La carenza trasversale di cultura del verde ci porta a assistere ad una sproporzionata attenzione nei confronti della legge 10 (un albero per ogni bambino nato ecc.) , spesso fatta passare come soluzione ai problemi del Florovivaismo, nella realtà è praticamente inutile e dal ventennio del secolo scorso, periodo in cui è nata, al quando negli anni '90 fu riproposta come legge Rutelli a oggi proposta come legge 10, non ha prodotto risultati degni di nota.
- Desidero ribadire che le risorse di molte piccole e medie imprese sono esaurite e a Pistoia si possono vedere vivai con produzioni abbandonate, coperte di erbe infestanti.
- Non aggiungo richieste di aiuto oltre a quelle fornite dagli altri partecipanti all'audizione del 23 Giugno

Rilancio del settore

Qui condenso una serie di azioni che sarebbero utili al rilancio dopo due delle peggiori crisi mai vissute dal florovivaismo.



**Distretto Rurale Vivaistico
Ornamentale di Pistoia**

- Pianificare una seria riqualificazione del verde pubblico nella maggior parte delle città italiane, semplificando le gare d'appalto e dotando la PA di strumenti in grado di impedire una serie di scorrettezze che spesso caratterizzano gli appalti per opere a verde. (Vedere l'ultimo Piano di Sviluppo di Settore Florovivaistico prodotto dal Tavolo di Filiera del MIPAAF - Vedere progetto Garantes, schede tecnico informative utili agli uffici tecnici pubblici prodotte dal MIPAAF)
- Nell'ottica della Forestazione Urbana e dei benefici che è in grado di apportare (Prof. Francesco Ferrini e Prof. Francesco Nicese Coltivazioni Arboree Università di Firenze, Prof. Stefano Mancuso DAGRI Università di Firenze) pianificare una riqualificazione verde delle aree periferiche potrebbe notevoli vantaggi ambientali, sociali, economici, generando posti di lavoro e facendo girare l'economia all'interno della filiera.
- Rendere efficiente il Bonus Verde che per com'è impostato oggi ha funzionato poco e relativamente ai condomini mentre nel verde privato ha favorito il lavoro sommerso anziché farlo emergere. L'attuale 36% su un massimale di 5.000 € porta al massimo una detrazione sei 180 € all'anno per 10 anni, francamente poco appetibile. Per poter funzionare deve proporre una detrazione almeno superiore all'importo dell'IVA sul lavoro.
- Abbassare l'IVA sul lavoro dei giardinieri, oggi al 22%. Questa aliquota rende di fatto il verde privato come un bene di lusso anziché considerare i benefici ambientali che anche un giardino produce. Portare l'IVA al 4% farebbe emergere una grande quantità di lavoro, oggi sommerso, e alimenterebbe tutta la filiera florovivaistica, da chi progetta a chi produce, da chi realizza a chi cura la manutenzione.
- Aumentare lo spazio destinato alla cultura del verde nei canali televisivi pubblici, in particolare per sensibilizzare bambini e giovani
- Aumentare la promozione nei mercati internazionali, magari abbinando quella per il Florovivaismo a quella per l'Agroalimentare



**Distretto Rurale Vivaistico
Ornamentale di Pistoia**

- Il giardinaggio e la cura delle piante hanno effetti positivi sulla salute mentale delle persone, come la riduzione di stati di ansia e depressione, garantendo un miglioramento della qualità della vita, del livello di soddisfazione personale e del senso di comunità. *Riferimento:* Soga, Masashi & Gaston, Kevin & Yamaura, Yuichi. (2016). *Gardening is beneficial for health: A meta-analysis. Preventive Medicine Reports.* 5. 10.1016/j.pmedr.2016.11.007. La sola presenza di fiori e piante nelle case, contribuisce a creare un ambiente più sereno e rilassato riducendo o attenuando gli effetti delle attuali fonti di stress.

Riferimento: Hall, Charles R., and Dickson, Madeleine W. *An Update of the Literature Supporting the Well-Being Benefits of Plants: A Review of the Emotional and Mental Health Benefits of Plants. Journal of Environmental Horticulture* 37(1):30–38. I fiori per le persone anziane favoriscono uno stato d'animo positivo e migliorano la memoria episodica ossia il ricordo degli eventi quotidiani. *Riferimento:* SAF *Flowers and Seniors Study* <https://aboutflowers.com/quick-links/health-benefits-research/flowers-seniors-study/>

- Il verde visibile stimola la mente e allontana l'attenzione dal dolore e dal disagio: quando non sono controindicate, le piante aree di degenza ospedaliera sono in grado di migliorare la tolleranza al dolore, riducendo la necessità di antidolorifici. *Riferimenti:* a) Park, Seong-Hyun and Mattson, Richard H. 2008 *Effects of Flowering and Foliage Plants in Hospital Rooms on Patients Recovering from Abdominal Surgery.* HortTechnology 18: 563-568 b) The Green Agenda Fact sheets: *Greenery and Healthcare.* <https://edepot.wur.nl/418845>

Questi effetti psicofisici, correlati anche al miglioramento qualitativo ambientale, sono ben noti agli operatori della filiera; infatti già in molti hanno iniziato a donare le loro piante invendute per colorare gli ospedali in cui si combatte ogni giorno. La nostra richiesta è dunque quella di poter dar voce, attraverso i Vostri Ministeri, a queste evidenze scientifiche: la cura di fiori e piante e il giardinaggio sono attività di cui i nostri concittadini necessitano, al fine di rendere la permanenza in casa più



**Distretto Rurale Vivaistico
Ornamentale di Pistoia**

piacevole e soddisfacente. Il contatto quotidiano con questa forma di natura da “appartamento” è infatti vitale soprattutto per i concittadini meno fortunati, costretti ogni giorno in case poco spaziose e site in zone ad altissima densità abitativa, potendo alleviare il disagio di quanti sono isolati in quarantena. Tale contesto è ancor più evidente nei grandi insediamenti urbani in cui le piante possono migliorare la qualità dell’aria nelle città e dunque la qualità di vita delle persone. Se i Vostri Ministeri si pronunciassero in merito i vantaggi che tutti i cittadini possono trarre dalla possibilità di “consumare” prodotti vivaistici e florovivaistici, potremmo avere maggiore garanzia per superare anche lo scetticismo di coloro che, non ritenendo questo prodotto di primaria importanza, ne sconsigliano l’acquisto.

Concludo questo breve testo a supporto di quanto espresso verbalmente durante l’audizione del 23 Giugno ribadendo l’urgenza nell’intervenire in aiuto delle imprese, la somma della crisi economica più lunga della storia (2008/2017) unita agli effetti del fermo per Covid-19 ha esaurito ogni risorsa nella maggior parte delle realtà produttive del Distretto.

Restando a disposizione per qualsiasi informazione sul contenuto di questo testo sono a inviare i miei

Distinti saluti

Francesco Mati

Presidente del Distretto Rurale
Vivaistico-Ornamentale P.se